

La mamma potrebbe essere morta, forse vittima di un cacciatore. E così da giorni cinque cuccioli di cinghiale sono diventati l'attrazione della collina. Tra strada San Vito Revigliasco e la Maddalena capita di incontrarli, magari a spasso per i boschi. Sono soli, inoffensivi, affamati e fanno quasi tenerezza. Di sicuro il metodo migliore per vederli a vicino è quello di tirare fuori del cibo. Come è accaduto a Pasquetta dove gli ungulati sono andati anche a contatto con i bambini. Una storia curiosa che per la Lav potrebbe anche trasformarsi in un problema. Non a caso è un partito un appello alla Città Metropolitana che sta cercando di trovare una soluzione al caso.

«Abbiamo fatto dei sopralluoghi - racconta l'attivista Marco Francone -, perché siamo un po' preoccupati. Quei cinque cinghiali non vanno alimentati, sentono l'odore del cibo e si avventano contro chi fa i pic-nic per mangiare. Oggi sono piccoli ma un domani la situazione diventerà ingestibile a causa della loro mole. Cosa succederebbe se uno degli animali, inavvertitamente, dovesse avere una reazione imprevedibile?». Sempre secondo la Lav gli animali andrebbero catturati e spostati in un'area protetta. Lontano dagli esseri umani. «Magari verso il parco della Maddalena - continua Francone -. Di sicuro vorremmo che non venisse fatto loro del male».

L'emergenza

Da mesi, i cinghiali attivi in collina sembrano molti di

COLLINA Francone: «Troppi contatti con gli esseri umani, quando cresceranno diventerà un problema»

Lav, appello alla Città Metropolitana «Spostate dal parco quei 5 cinghiali»



I CUCCIOLI

La Lav, nella persona di Marco Francone, ha lanciato nelle scorse ore un appello alla Città Metropolitana affinché risolva il problema dei cinque cuccioli di cinghiale beccati a spasso per la collina torinese (foto a sinistra). A destra, i manifesti che invitano eventuali turisti e curiosi di passaggio a non toccare e a non dar da mangiare agli animali selvatici



più di un tempo. Lo dimostra l'aumento delle segnalazioni. Il più delle volte sono intere famiglie a spasso vicino alla strada, ma capita anche di trovare qualche animale solitario

vicino ai portoni delle case. Il piano di contenimento del cinghiale sul territorio della Città Metropolitana, attivo dal 2019, ha già portato alla luce numeri emblematici ma in epoca Covid si

è rallentato notevolmente. Tuttavia si segnalano gli oltre 1.200 incidenti tra auto e ungulati. A cui sono seguite, fino al 2018, un alto numero di richieste di risarcimento danni.

Polemica che non riguarda solo Torino. Anche nel Chivassese, gli avvistamenti si sono moltiplicati. Diventando un incubo per gli agricoltori. Inoltre in collina, a cura della Lav, sono

anche comparsi dei manifesti che invitano eventuali turisti e curiosi di passaggio a non toccare e a non dar da mangiare agli animali selvatici.

Philippe Versienti



ASILO DI VIA BRISOGNE

Nessuno rispetta il divieto di transito «L'uscita dei bimbi non è in sicurezza»

Le auto non rispettano l'isola pedonale di via Monte Cristallo davanti all'asilo "Frida Kahlo" e la scuola elementare "Dal Piaz". «Così i nostri figli rischiano di essere investiti». A protestare sono i genitori che chiedono al Comune di: «mettere in sicurezza l'area con un cartello integrativo con orari di divieto, maggiori controlli da parte della municipale o di nonni vigili per garantire il transito sicuro dei bambini in entrata e in uscita da scuola». A segnalare il problema sono Stefano Bolognesi ed Enrico Forzese di Fdi. «Chiediamo che la situazione sia risolta».

[R.L.E.]

VIA FORLÌ

Nel cortile Atc l'ultimo saluto all'Angelo Adamo

Il quartiere Lucento e i residenti delle case Atc di via Forlì danno l'ultimo saluto all'angelo delle popolari. Quell'Angelo Tambone, mancato lo scorso venerdì a 86 anni. «Non sono un eroe» diceva quando raccoglieva pasta, pane e lattine per i bisognosi. Durante la cerimonia, all'interno del cortile Atc, tutti hanno ricordato il suo buon cuore e lo spirito caritatevole. Per trent'anni ha diretto il comitato inquilini e il suo impegno civico è stato riconosciuto anche con una medaglia.

[R.L.E.]



VIA CERNAIA L'appello da parte dell'associazione Libertà di Parola

Giardini ridotti a una latrina «Qui servono dei vespasiani»

Giardini La Marmora trasformati in latrina. «Il Comune predisponga dei bagni pubblici anche qui». A sollevare l'inciviltà di alcuni frequentatori dell'area verde affacciata su via Cernaia e l'assenza di servizi pubblici è Michele Checa, presidente dell'associazione Libertà di Parola per il cittadino. «Ci sono persone che in pieno giorno urinano sugli alberi del giardino senza curarsi minimamente di chi ci sia attorno - spiega Checa -, sarebbe pertanto opportuno che le istituzioni si mobilitino per evitare spettacoli di



Michele Checa chiede wc pubblici per i giardini La Marmora

questo tipo in pieno centro città». Il presidente dell'associazione, insieme a residenti e commercianti esasperati dalla situazione, propo-

ne pertanto di: «installare dei bagni pubblici a monetina com'è stato fatto in piazza Arbarello».

[R.L.E.]